

di legame dell'idea, per scoprire l'indistruttibilità dell'idea, dei suoi elementi componenti.

E' il simbolo matematico che unisce indissolubilmente le idee elementari e impedisce la rottura del sistema matematico e fisico pensato.

Quando poi diciamo che l'idea matematica del teorema non si rompe, diciamo che non possiamo rompere il complesso di idee matematiche che costituiscono il teorema.

E questa è la prova che le componenti dell'idea matematica sono indistruttibili, perché se il sistema di idee matematiche non si rompe, tanto meno può rompersi ogni componente del teorema matematico e fisico.

In tutti i casi in cui il simbolo rigoroso matematico non viene utilizzato, l'idea, il sistema ideale creato si rompe, anche se è costituito da idee elementari indistruttibili.

Si può quindi affermare che il simbolo matematico è lo strumento che fa scoprire l'infinita energia di legame dell'idea nelle sue componenti elementari.

Da qui la conseguente considerazione che il simbolo è esso stesso idea elementare indistruttibile, perché un segno più (+) non può essere che più (+) e un 2 (due) non può essere che 2 (due).

Non si può rompere cioè il simbolo matematico che è una idea elementare e quindi indistruttibile come il simbolo di somma, di sottrazione, di maggiore, minore, ecc.

Per cui si può ribadire che l'idea complessa, costituita da idee elementari indistruttibili, viene sostituita da altre idee quando non è legata interamente da simboli matematici rigorosi, che sono idee elementari indistruttibili.

Le idee elementari si compongono cioè e si uniscono, con idee elementari rigorose come i simboli matematici e allora formano sistemi ideali indistruttibili. Ma quando si uniscono solo fittiziamente per semplice accostamento o sovrapposizione, danno vita a sistemi ideali facilmente mutabili.

Ciò accade tutte le volte che il sistema non è precisamente formulato, ma soggetto ad interpretazione, cioè soggetto ad una rappresentazione come concetto di certi elementi ideali o come concetto prestato da altri elementi ideali.

E' ciò che accade in tutti i sistemi normativi, del diritto, delle scienze sociali, in cui il sistema non è rigoroso, ma le idee matematiche sono aleatorie nella loro formulazione e nei loro obiettivi.

L'idea del diritto non è cioè rigorosamente precisata; ma può essere di un tipo se interpretata in un certo modo e di un altro tipo se valutata sotto altri punti di vista.

Tutti questi complessi ideali non sono veramente uniti, ma solo fittiziamente, perché c'è un continuo vagare di idee elementari che non possono mai creare il sistema ideale indistruttibile come accade in matematica.

In matematica e fisica, le idee singole, le componenti matematiche elementari sono unite effettivamente dai simboli; nelle scienze meno esatte, le idee elementari indistruttibili non sono unite effettivamente, perché vagano nell'ambito spaziale loro proprio, del luogo cioè ove si trovano.

Le idee elementari sono quindi indistruttibili e lo diviene anche il sistema ideale da loro creato, se sono legate da simboli rigorosi.

E' ciò che accade nel linguaggio filosofico rigoroso.

La ciò può accadere anche nel campo dei sentimenti, della bellezza, dove un aspetto estetico non può essere sostituito se composto con idee elementari che sono unite rigorosamente, secondo le regole universali dell'armonia.

Ecco perché la bellezza classica che segue le regole dell'armonia, vivrà "in eterno", non potrà essere sostituita da altra estetica, che non sia evoluzione di quella armonia universale.

Nei sentimenti poi, un complesso di valori elementari affettivi, è indistruttibile se quel legame è fatto di simboli rigorosi, che fanno capo, che originano dai valori più profondi dell'essere umano, che sono ideali di quella persona.

Se cioè si utilizzano i simboli affettivi che fanno apparire i valori della vita e della situazione sociale, come necessariamente attratti da un certo valore spirituale che è posseduto dalla persona amata.

I simboli che legano indissolubilmente e che sono idee elementari indistruttibili, sono molti, sono infiniti; e se vengono indirizzati e utilizzati quelli che costituiscono le idee elementari, determinano l'indistruttibilità del sistema ideale che così è stato costruito.

Si può quindi affermare che l'idea matematica è indistruttibile perché fatta di componenti, di simboli che sono indistruttibili.

Questi sono le idee elementari usate dalla matematica, ma anche da altre scienze.

Soltanto che in matematica e in fisica il simbolo usato è una altra idea elementare indistruttibile, mentre non lo è nelle altre scienze.

Il 2 o il 3, è e può essere solo 2 o 3 e non può essere un'altra cosa, anche perché univoca è la sua direzione nell'indirizzare l'idea.

Questo non accade nelle scienze umanistiche non esatte, in cui le idee elementari non sono legate da simboli matematici, che sono univoci, ma solo da simboli relativi, che possono far interpretare l'idea in modo diverso.

Le parole usate infatti non sono univoche e per tanto possono dare adito a interpretazioni diverse, che non rendono la idea umanistica indistruttibile nel sistema creato, ma solo nei valori elementari, che si pongono sempre per la loro affermazione.

L'idea comanda le forze naturali.

Altro sintomo dell'indistruttibilità dell'idea elementare e della indistruttibilità della sua coesione, è dato dal fatto che è l'idea che muove le forze e quindi i corpi.

La forza applicata ai corpi produce lavoro, energia e produce quindi le trasformazioni della materia.

Ma è sempre l'idea, lo spazio vuoto che circonda i corpi che fa muovere le forze. x

Ciò deriva dal fatto che essa ha una velocità superiore a quella dei corpuscoli materiali e delle forze che agiscono su di loro. Una prova semplice di quanto detto, sta nella considerazione di un fatto ricorrente.

L'uomo è un essere intelligente perché può tradurre il suo pensiero, il suo spazio mentale in narrazioni scritte, in creazioni di varia natura nelle diverse attività relazionali.

Se analizziamo bene la sua scrittura nei suoi particolari, vediamo che essa ha origine da un insieme di infiniti impulsi che vengono dati ai nervi della mano e che vengono obbligati a tradurre il disegno ideale in caratteri scritti, poi decifrabili con la lettura.

Ma per scrivere una frase, occorre produrre un lavoro continuo, che comporta un impiego di notevole energia fisica.

La mano che scrive è spinta a fare ciò da forze fisiche che comportano dei movimenti delle dita, i quali permettono alla punta della penna di scrivere i caratteri, che concernono le parole, il pensiero, il progetto, il racconto e tutto ciò che l'uomo vuole tradurre per iscritto.

Se c'è una forza che fa muovere i corpi come nella mano, c'è ~~una~~ un'idea che la comanda.

L'idea allora comanda la forza e questo deve valere in tutto l'universo.

Dove c'è una forza ci deve essere un'idea che la comanda, perché la sua dimensione operativa è superiore alla forza e alla

materia, in quanto la sua velocità essendo superiore, può prevedere il progetto del futuro assetto dei corpi e quindi organizzare le loro posizioni e le loro relazioni.

Il progetto futuro è idea e come tale è previsto dalla unione dei vari elementi ideali.

Ciò accade perché il flusso universale dallo spazio alla materia e viceversa, fa sì che rallentando la sua velocità l'idea diviene forza e materia e mantenendola contemporaneamente di poco superiore a c (velocità della luce) rimane idea, conoscendo così il futuro lontanissimo e il passato remoto ugualmente lontanissimo.

Questo andirivieni dell'idea permette di creare il progetto del presente, di sperimentarlo e di creare il sistema perfetto del movimento universale.

Non si può spiegare allora la gravitazione universale, se non si fa riferimento a questo andirivieni dell'idea che si avvicina moltissimo alla velocità della luce e la supera ancora di pochissimo.

Le forze fisiche vengono così comandate da un'idea che ha un progetto sperimentato nel futuro e nel passato ugualmente remoto; e ciò; tale sperimentazione permette di ottenere i risultati predetti, il contenuto delle leggi universali.

L'idea per viaggiare nel tempo con infinita periodicità temporale, cioè maggiore o minore di certi valori; modula la sua velocità: con velocità di poco inferiore a c diviene forza e con velocità di poco inferiore a c^∞ , velocità di riferimento dell'idea assoluta delle pareti dell'uovo cosmico, viaggia nel futuro lontanissimo dell'idea assoluta, come si deduce dalla formula:

$$\Gamma = \frac{1}{\frac{1 - (c^\infty - 1)^2}{(c^\infty)^2}} = \frac{1}{4 \cdot 0,000001} = \approx 1.000.0000$$

Tale forza viene comandata dal progetto ideale, che è verificato procedendo a velocità di poco superiori a c^∞ e di poco inferiori a tale valore.

Il fattore di contrazione del tempo diviene allora:

$$\Gamma_2 = \frac{1}{\sqrt{1 - \frac{(c^\infty + 1)^2}{(c^\infty)^2}}} \quad e \quad \Gamma = \frac{1}{\sqrt{1 - \frac{(c^\infty - 1)^2}{(c^\infty)^2}}}$$

Questi due aspetti temporali permettono all'idea di viaggiare nel futuro lontanissimo e nel passato altrettanto lontano dell'idea assoluta, cioè dell'idea che ha velocità $v = c^\infty$ (velocità della luce cioè elevata all'infinita potenza); potendo cioè valutare gli effetti del progetto da lei posto e quindi di correggerlo, fino a farlo divenire una legge universale che diventa legge assoluta nell'universo, come lo spazio vuoto che l'ha generata.

Da queste considerazioni deriva la conseguenza che se c'è una idea che comanda sempre la forza, l'idea deve essere più compatta, più unita della materia e della forza che viene impiegata per muovere la materia.

Infatti nella reazione nucleare per fissione è la forza del neutrone che bombarda il nucleo atomico, la causa della sua rottura.

La forza comanda in questo caso la rottura della materia o meglio la determina con la sua energia posseduta dal corpuscolo, che penetra nel nucleo atomico.

La forza è superiore per compattezza alla materia perché ne comanda la trasformazione, la rottura.

E quindi se c'è un'entità ~~XXXXXXXX~~ che comanda la forza, essa deve essere superiore per compattezza alla stessa.

Questa è l'idea da cui parte l'impulso che muove la mano, da cui parte la forza che scende sulla mano o la pernea, la fa muovere producendo lavoro.

$$F = m \cdot a \quad F \cdot S = W$$

Ma quella forza si ottiene rallentando la velocità dell'idea che diviene forza e facendo superare e non superare di pochissimo la velocità della luce, ~~XXXXXXXX~~ elevata all'infinita potenza, cioè

$$v = c^\infty$$

Questo sistema è utilizzato dall'idea per comporre il progetto del movimento dei corpi, secondo una logica mentale, che deriva dal continuo avvicinarsi e superamento della velocità della luce elevata all'infinita potenza da parte dell'idea. Ciò comporta la sperimentazione continua che si perfeziona continuamente la logica dell'idea e giunge alla determinazione della legge universale esatta.

L'idea che comanda le forze deve essere più unita all'interno delle stesse e la sua indistruttibilità appare una conseguenza della maggiore densità e unità interna possedute dalla forza e dalla materia.

Questo comando dell'idea sulle forze che muovono le masse avviene ovunque nell'universo sia nella dimensione macroscopica che in quella microscopica.

Dove vi è una forza che agisce, vi è un'idea che la comanda.

E ciò è conseguenza di quel flusso universale che va dallo spazio alla materia e ~~viceversa~~ viceversa. Ogni qualvolta che vi è questa decelerazione di velocità, vi è il comando delle forze fisiche; e questo flusso è continuo perché continuo è il rallentamento della velocità dello spazio, che corrisponde alla dimensione infinita delle sue caratteristiche: infinita è la dimensione macroscopica e microscopica, infinito è il tempo necessario per percorrerlo e infinitamente continuo è il flusso; il rallentamento della sua velocità che lo conduce alla dimensione materiale e a quella della forza.

Nell'infinitesimo il comando dato al corpuscolo che ruota attorno al nucleo a velocità prossime a quelle della luce, è compiuto dall'idea che rallenta la sua velocità e la aumenta per essere poco meno o poco più grande di quella della luce.

Così si forma il progetto universale dei movimenti di tutti i corpuscoli della realtà infinitesime.

Da queste considerazioni si constata che tutto è governato e controllato dall'idea, da cui nascono la materia e le leggi che la regolano nel suo movimento e nella sua trasformazione interna continua.

~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~

2) - Le considerazioni di carattere matematico che ci fanno convincere sulla natura ideale dello spazio, sono quelle testè analizzate e che ci fanno sorgere tale convincimento perché il rigore della corrispondenza tra integrale della cosa, tra idea della cosa e sensazione della cosa, ci conduce ~~in~~ alla ipotesi finale di una idea dello zero che è uguale alla sensazione nulla, perché manca l'oggetto.

Quindi l'idea dello 0 (zero) è essa stessa zero, spazio vuoto. L'idea dello zero diviene idea, è idea perché lo zero è inesistenza materiale e il secondo termine dell'uguaglianza è lo zero assoluto, il nulla, lo spazio vuoto.

Idea dello zero = sensazione zero = nulla = idea

L'idea quindi è uguale secondo un procedimento logico matematico, al nulla, allo spazio vuoto.

Da qui un'altra importante considerazione: lo spazio vuoto è più incomprimibile della materia; perché se non posso comprimere nulla, non essendovi nulla non comprimere nulla, vuol dire che non posso farlo in modo assoluto e quindi la compressione dello spazio vuoto non può mai avvenire.

Essendo lo spazio entità non comprimibile, assume un contenuto sostanziale più pregnante degli elementi materiali.

Se non posso comprimere nulla, vuol dire che quel nulla è tutto, è l'insieme di tutti gli elementi possibili e immaginabili che hanno superato la velocità della luce e che quindi sono scomparsi alla vista del sistema fisso.

La non comprimibilità dello spazio vuoto vuol dire anche che non si può fermare il flusso universale, che dall'infinitesimo va all'ideale e dall'ideale si riporta verso il materiale.

Non poter comprimere il nulla vuol dire non poter ridurre le dimensioni dello spazio vuoto, come pure non è possibile dilatarlo fisicamente.

Ciò perché nello spazio vuoto è presente quel flusso universale che fa passare l'energia di legame all'ideale e l'ideale alla dimensione materiale.

La compressione fisica è una operazione della dimensione reale e non può interessare, non può valere per l'idea, per lo spazio vuoto, che non si fa comprimere, che non si fa ridurre o allargare come i corpi materiali.

Ciò perché al di là dell'idea dell'universo, c'è l'altra idea assoluta del cosmo ideale che circonda l'universo, che circonda l'uovo cosmico, le infinite uova cosmiche.

E' questo uno spazio ancora più grande e ancora più interiorizzato per l'aumento della velocità dell'idea dell'universo, da $v = c^2 - 3$ si passa a $v = c^\infty$ e $v = c^\infty$.

c) - La velocità dell'idea maggiore di c (velocità della luce) nello universo.

Lo spazio vuoto, il nulla; allora sono idea perché l'accelerazione della particella infinitesima porta alla ulteriore diminuzione della sua massa, porta alla massa nulla e all'ulteriore aumento della velocità che raggiunge quella della luce, come nel caso dei fotoni e la supera; entrando così nella dimensione dello spazio vuoto, del nulla, della dimensione ideale.

L'idea quindi è spazio vuoto, è nulla; il vuoto dell'universo è costituito totalmente da idea che agisce secondo un flusso universale e appare come materia diminuendo la sua velocità e ritorna ad essere vuoto assoluto, spazio, con la sua accelerazione.